



Dalla parte del bambino

Nasce il manuale qualità e sicurezza dei punti nascita

Giovanna Colombo Infermiera Terapia Intensiva Neonatale
Azienda Ospedaliera S. Anna Como

Il prossimo 5 dicembre verrà presentato al Senato della Repubblica il **"Manuale sulla qualità e sicurezza dei punti nascita"**. Si tratta di uno strumento nato dalla progettualità di un gruppo di professionisti rappresentanti le diverse società scientifiche che operano all'interno dei punti nascita in Italia e coordinati da un neonatologo, dottor Rinaldo Zanini rappresentante della SIN (Società Italiana di Neonatologia).

Anche la Federazione Nazionale Collegi IPASVI ha incaricato alcuni colleghi, infermieri pediatrici e infermieri generalisti con esperienza in ambito neonatale che operano nei punti nascita, di collaborare alla stesura del manuale per quanto attiene l'area di assistenza specifica del neonato e della sua famiglia. I professionisti coinvolti nella stesura del manuale, sono, oltre agli infermieri, ostetriche, ginecologi, neonatologi, pediatri, perinatologi, anestesisti ostetrici e diverse associazioni di cittadini utenti.

Il progetto ha visto impegnati i vari professionisti per circa due anni; la struttura del manuale è stata definita sulla base di quello preesistente e già conosciuto e sperimentato in alcune Aziende Ospedaliere di **Joint Commission International** per definire quali standard e indicatori potessero essere declinati nelle aree specifiche della sala parto e neonatologia. Ciascun capitolo è stato discusso in sedute che si sono tenute a Roma presso la sede di **Agenas**. L'Agenzia è del Ministero della Salute, ente con personalità giuridica di diritto pubblico che svolge un ruolo di collegamento e di supporto decisionale per il

Ministero della Salute e le Regioni sulle strategie di sviluppo del Servizio sanitario nazionale.

L'Agenzia svolge la sua attività in stretta collaborazione con il Ministero della Salute e con le Regioni sulla base degli indirizzi della Conferenza Stato-Regioni Unificata². Durante le sedute i rappresentanti di ciascuna società scientifica e associazione hanno potuto dare il loro contribu-

to in termini di proposte e discussioni. Il manuale ha come scopo quello di **garantire prestazioni sicure nei punti nascita**. Indubbiamente la richiesta di certificazione, che è su base volontaria del singolo punto nascita, favorisce la riflessione dei diversi professionisti, in base ai singoli profili e responsabilità, sul loro operato e porta ad uniformare i comportamenti all'interno dei vari punti nascita, cercando di modificare quelli legati a consuetudini e stimolare al cambiamento.

Una leva importantissima che può e deve spingere gli operatori a cambiare viene anche dal contributo che le associazioni di cittadini hanno dato nella discussione e progettazione del manuale e che, è auspicabile, daranno nella fase di attuazione. Spesso tutti gli operatori e anche noi infermieri ci poniamo nei confronti dei cittadini-assistiti con un atteggiamento difensivo che porta solamente a rendere il patto assistenziale più difficilmente attuabile oltre che poco deontologicamente corretto. La ricerca invece, dovrebbe essere quella di un'alleanza al fine di favorire il benessere della diade madre neonato e famiglia e garantire sicu-



rezza, efficacia ed efficienza. Nella realtà italiana, l'evento parto, ha ancora, in alcune realtà, risvolti di insicurezza che devono essere eliminate.

Al gruppo di lavoro multidisciplinare è stato dato il nome di **GINS (Gruppo Italiano Nascita Sicura)**. Il manuale che questo gruppo ha elaborato declina in ciascun capitolo gli standard e gli indicatori che permettono di definire e misurare la qualità sia erogata dai professionisti che percepita dagli assistiti che deve essere tradotta nella ricerca al miglioramento al fine di ridurre i rischi al minimo possibile. Gli infermieri, come gli altri operatori del punto nascita che aderiranno alla certificazione, si devono impegnare, a diversi livelli, a seconda del loro ruolo, innanzitutto a **definire le procedure** da attuare che siano supportate da prove di efficacia documentate e **dichiarare le linee-guida** di riferimento emesse da società scientifiche.

A questo proposito, è stata data l'opportunità al gruppo di lavoro di partecipare ad un evento formativo sull'utilizzo della **GRIGLIA AGREE³**, strumento validato per valutare le linee guida emesse dalle società scientifiche. In seguito devono essere evidenti l'adesione e condivisione di tutti gli operatori di quanto dichiarato nei documenti scritti, non in modo formale, ma traducendolo nell'attuazione dell'assistenza quotidiana. Il vero cambiamento sta nel superamento del processo di certificazione solo come un processo che coinvolge non pochi professionisti, infermieri, estensori dei documenti scritti e dichiarati e i referenti dello staff qualità, ma anche nell'individuazione di un insieme di strumenti utili per lavorare meglio, nell'attinenza agli stessi, nell'erogazione delle cure e dell'assistenza agli assistiti.

Un altro punto cardine individuato nel manuale è costituito dalla presentazione a tutti gli operatori del punto nascita dei documenti e dalla sistematica **discussione e revisione dei dati** clinico-assistenziali relativi al punto nascita e dal confronto dei dati ottenuti dal proprio centro con quelli a disposizione di organismi internazionali preposti a

tale attività. Per citare un esempio si potrebbe, sull'analisi dei dati raccolti, fotografare lo stato dell'arte rispetto la prevenzione dell'ipotermia nel neonato in sala parto e compararlo con i dati esistenti a livello nazionale e internazionale, attuando, se necessita comportamenti correttivi.

Per continuare è stata data molta attenzione, nel manuale, alla **formazione** di tutte le figure professionali che operano nel punto nascita e alla documentazione della formazione ottenuta, come criterio per individuare caratteristiche di sicurezza alle prestazioni, anche infermieristiche che il punto nascita eroga a mamme, neonati e famiglie. Un altro punto di forza del manuale è rappresentato dall'**attenzione data alla documentazione sanitaria** non solo come strumento di tutela degli esercenti le professioni sanitarie, quindi anche degli infermieri, ma come uno documento che appartiene alla diade mamma-neonato con una chiara esplicitazione delle prestazioni sanitarie ricevute. **Il processo di certificazione prevede, oltre all'analisi della documentazione** del punto nascita, **l'intervista con gli operatori, e con una mamma** per verificare l'attinenza a quanto dichiarato.

Sulla base dei risultati ottenuti va attivata una discussione e individuata una serie di correttivi da porre in essere. Parte rilevante nel manuale è rappresentata dall'attenta disamina degli **aspetti organizzativi, gestionali, tecnologici** del punto nascita che rappresentano un aspetto molto delicato e importante se si vuole ottenere un risultato di qualità vera. L'esperienza di partecipazione alla stesura del manuale ha rappresentato una vera opportunità di crescita e di confronto, nonché di collaborazione con i colleghi infermieri pediatrici e quelli di altre discipline. Mi ha dato l'opportunità di tradurre realmente i principi e i valori declinati nel Codice Deontologico degli Infermieri e contribuire al miglioramento della qualità, della sicurezza delle prestazioni erogate nei punti nascita ad ogni diade mamma-neonato 

BIBLIOGRAFIA

1. www.agenas.it consultato il 06/11/2012
2. Standard Joint Commission International per l'Accreditamento degli Ospedali (IV Edizione – Gennaio 2011)
3. Appraisal of guidelines for research & evaluation (agree). Checklist per la valutazione della qualità di linee-guida per la pratica clinica. AGREE Collaboration. Settembre 2001 Versione italiana. Tradotta a cura di Area di Programma Governo Clinico Agenzia Sanitaria Regionale Emilia-Romagna Viale Aldo Moro, 38 40127 Bologna www.regione.emilia-romagna.it/agenzasan/ consultato il 30/03/2012

